

1.4. Idrografia

Il reticolo idrografico di Manerbio risulta caratterizzato principalmente dalla presenza del Fiume Mella e quindi da una fitta rete di canali e di rami secondari ad uso irriguo.

Il fiume Mella deposita in pianura materiali che provengono dalla degradazione delle rocce che attraversa nella zona montana quali micascisti, gneiss, calcari e dolomie triassici e giurassici.

Il Mella mostra un regime di portata di tipo alpino come l'Oglio, ma, a differenza di quest'ultimo, ha una portata inferiore e un bacino meno esteso.

Il reticolo idrografico minore di Manerbio è complesso e consente di irrigare i terreni agricoli attraverso innumerevoli canali secondari. I canali principali sono alimentati a monte dalla fascia delle risorgive. Alcuni canali secondari sono gestiti direttamente dal Comune altri gestiti da una serie di Consorzi minori.

Sul territorio sono quindi presenti fossi, seriole e vasi tra cui la **Seriola Lusignolo**, la **Seriola Molone**, la **Seriola Botta** e il **Vaso Longhena**; importanti sono anche le rogge, che vengono alimentate dalle acque provenienti dai fontanili: ricordiamo la Roggia Manerba e la Roggia Bassana.

Per la cartografia del reticolo idrografico minore si rimanda a quanto presente presso l'Ufficio Tecnico.

In pianura il sottosuolo è inoltre ricco di acquiferi che sono alimentati sia attraverso processi di infiltrazione diffusi su tutta la fascia pedemontana dove affiorano i depositi fluvio-glaciali, che tramite infiltrazione di subalveo lungo le aste fluviali.

Queste acque di infiltrazione riemergono poco a Nord dell'area in questione, nella fascia di pianura compresa tra le quote 80 e 120 m s.l.m.

Vengono di seguito descritti sinteticamente i principali corsi d'acqua che attraversano il territorio di Manerbio:

Il Fiume Mella

Il Fiume Mella nasce lungo le pendici del Dosso Alto (2.064 m) e, dopo aver percorso la Valle Trompia, attraversa il territorio comunale di Manerbio e solca la pianura bresciana. Dopo un percorso di 96 km dalle sorgenti entra nel fiume Oglio al confine tra Seniga (BS) e la provincia di Cremona.

Il Fiume Mella attraversa il territorio del Comune di Manerbio con direzione da nord-ovest verso sud-est ed andamento meandriforme.

Il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico redatto dall'Autorità di Bacino del Fiume Po e approvato con DPCM del 24/05/2001 definisce i limiti delle Fasce Fluviali sui principali corsi d'acqua della pianura.

In territorio di Manerbio, lungo il Fiume Mella, sono definite le Fasce Fluviali del PAI.

Vaso Molone (o Seriola Molone)

Il Vaso Molone ha interesse strutturale e naturalistico per la presenza di ecosistemi e aree di vegetazione naturale; si origina da acque sorgive nel territorio di Poncarale, quindi attraversa il territorio di Bagnolo Mella e la porzione settentrionale di Manerbio gettandosi nel Mella all'altezza del ponte principale. All'interno della valle del Molone, a Manerbio, scorrono il Molone inferiore ed il Vaso secondario Maina.

Vaso Moloncello

Trae origine da acque sorgive in territorio di Manerbio, a sud della Cascina Campostrini, si arricchisce parzialmente con le acque del Vaso Lusignolo-Campostrina, attraversa la zona industriale, la Strada per Leno e l'autostrada quindi si getta nel Mella nei pressi di C.na Marcello.

Vaso Lusignolo (o Seriola Lusignolo)

E' iscritto nell'elenco delle acque pubbliche di cui al R.D. 1775/33 avendo interesse morfologico e naturalistico. Trae origine da colatori defluenti dalle campagne in territorio di Offlaga (frazione Cignano), attraversa i Comuni di Manerbio e Bassano Bresciano, sottopassando la strada Verolanuova - Manerbio e la ferrovia Brescia-Cremona, quindi attraversa il territorio di San Gervasio e sfocia nel fiume Mella in territorio di Milzano.

Fontanili

Sul territorio di Manerbio sono presenti tre fontanili, due si localizzano all'interno della depressione della Seriola Molone, a monte e a valle della C.na Colombare. Un terzo fontanile è stato individuato lungo il corso della Seriola Lusignolo, in prossimità di Casa Consorzio.

Pozzi

L'acquedotto comunale è alimentato dai pozzi di seguito descritti:

Pozzo di via Verdi (n. 5 in tav. 2)

- perforato nel 2004 in prossimità del pozzo vecchio
- profondità: 205,00 m
- portata massima: 22,00 l/s

Pozzo strada vicinale dei Roncagnani - via S. Faustino (n. 6 in tav. 2)

- realizzato nel 1974
- profondità: 201,00 m
- fenestrature da 93 a 96 m, da 143 a 149 m, da 166,5 a 169 m, da 175,8 a 176,5 m e da 180,00 a 182,5 m di profondità dal piano campagna

- livello statico al collaudo: 1,4 m
- livello dinamico al collaudo: 10 m
- Portata al collaudo: 50 l/s

Pozzo vicolo Castelletto (n. 7 in tav. 2)

- realizzato nel 1980
- profondità: 210,50 m
- fenestrature da 121,7 a 123,2 m, da 138,7 a 144,7 m, da 169,2 a 172,2 m, da 175,5 a 177 m di profondità dal piano campagna
- livello statico al collaudo: + 2,6 m
- livello dinamico al collaudo: 19,7 m
- Portata al collaudo: 60,83 l/s

Pozzo via Lombardia - PIP (n. 8 in tav. 2)

- realizzato nel 1983
- profondità: 203,00 m
- fenestrature da 148,3 a 151,7 m, da 165,8 a 167,32, da 170 a 171,5, da 173 a 177,5 m e da 178,5 a 183 m di profondità dal piano campagna
- livello statico al collaudo: 0,8 m
- livello dinamico al collaudo: 18,4 m
- Portata al collaudo: 100 l/s

Pozzo n. 1 Consorzio (n. 123 in tav. 2)

- profondità: 175,00 m
- fenestrature da 102 a 107,5 m, da 153 a 157 m, da 158,0 a 163,0 m di profondità dal piano campagna

Pozzo n. 2 Consorzio (n. 124 in tav. 2)

- profondità: 210,00 m
- fenestrature da 155,2 a 160,2 m, da 162 a 164 m, da 187,5 a 189,5, da 194,5 a 200 m di profondità dal piano campagna

Pozzo n. 4 Consorzio (n. 126 in tav. 2)

- profondità: 201,00 m
- fenestrature da 109,8 a 111,8, da 155 a 159,5 m, da 165,5 a 170 m, da 180 a 186, da 193 a 195 m di profondità dal piano campagna.

La cartografia relativa al reticolo idografico e alla idrogeologia viene allegata al presente capitolo (allegato 1.B).